

IL MARCHIO

GIORNALINO DELL'ISTITUTO TECNICO MARCHI



Numero 2

Aprile 2025



“Tutta l'Italia” segue con passione Sanremo da 75 anni: interviste, articoli di giornale, video e foto riempiono le nostre giornate per settimane.

E il Marchi cosa dice? Il Festival riesce ad unire tutte le generazioni? Abbiamo deciso di chiedere alcuni pareri sull'ultima edizione ad alunni, professori e collaboratori scolastici. Buona lettura!

Cosa ne pensi del sesto posto di Giorgia?

Sicuramente sarebbe potuta arrivare molto più in alto, perché non è la solita canzone che si può ascoltare ovunque.
Lapo Arnulfo 4^A

Qual è il duetto che ti è piaciuto di più?

Achille Lauro ed Elodie: tra i due c'era complicità. E' stata una bellissima esibizione.
Alessia Gigli 4^A

Cosa ne pensa dei conduttori che ha invitato Carlo Conti?

Penso che dovrebbe essere data la conduzione ad una donna, cosa che è stata fatta solo poche volte; inoltre bisognerebbe scegliere meno persone e più mirate sui ruoli.
Prof. Tonarelli

Prof, è d'accordo sul vincitore?

Sì, ma l'ho ascoltata solo dopo la vittoria.
Prof.ssa Lazzerini

SANREMO 2025



Quali artisti vorrebbe che collaborassero?

Brunori e Giorgia. L'intensità della voce di lei e i temi toccati da Brunori darebbero vita ad una canzone emozionante.
Prof.ssa Feola

Secondo lei, è una buona cosa che ci siano tanti giovani in gara?

Sì, perché il mondo cambia, quindi è una cosa buona che ci sia nuova musica e che i giovani si mettano in gioco.
Antonella

Cosa ne pensa della decisione di Olly di non partecipare all'Eurovision?

Penso che per lui sia un'occasione persa, ma sono felice che abbia questa opportunità Lucio Corsi.
Prof.ssa Lazzerini

Qual è la canzone che ti è piaciuta di più?

“Anema e core”, perché è molto estiva e fresca.
Alessia Gigli 4^A

Giorgia Bindi 3^AF





SANREMO

Il Festival dell'italianità

E voi quanto ne sapete di Sanremo? Ecco alcune curiosità sulla storia del festival, sui conduttori e sui vincitori della kermesse musicale più famosa d'Italia.



Il Festival di Sanremo è molto popolare perché coinvolge non solo il mondo musicale ma anche diversi settori lavorativi, tra cui la moda e il turismo. Il pubblico è molto legato a questa trasmissione, che può essere considerata una delle più longeve e seguite della televisione italiana.

Il presentatore che ha condotto più volte Sanremo è Pippo Baudo: tre volte negli anni Ottanta, cinque negli anni Novanta e quattro negli anni Duemila, con un totale di 12 presenze sul palco dell'Ariston. Segue poi Mike Bongiorno, che sul palco dell'Ariston ha iniziato nel 1963 con cinque conduzioni consecutive, poi ha condotto il festival cinque volte negli anni Settanta e per l'ultima volta nel 1997.

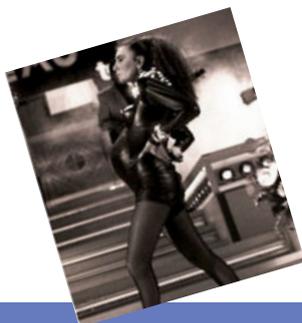
I cantanti che hanno vinto più volte Sanremo sono Domenico Modugno e Claudio Villa (per ben 4 volte!), mentre quelli che hanno totalizzato più partecipazioni sono Al Bano, Peppino di Capri, Toto Cutugno e Milva, che hanno preso parte alla kermesse per 15 volte.

L'ultima edizione di Sanremo è stata caratterizzata da vari gossip sui cantanti in gara e dal ritiro a pochi giorni dall'evento di Emis Killa per problemi legali. La vittoria è andata, con non poche polemiche, al giovane cantante Olly, che ha vinto con il brano "Balorda nostalgia". La serata finale del Festival è stata caratterizzata da proteste e fischi del pubblico per il sesto posto di Giorgia ed il settimo di Achille Lauro, che, secondo molti, meritavano di stare nella cinquina. La polemica è continuata nei giorni successivi, facendo notare che i cantanti che hanno vinto la rassegna canora negli ultimi anni hanno un denominatore comune: la manager Marta Donà. Olly, nonostante la vittoria, ha rinunciato alla partecipazione all'Eurovision a causa del tour nei palazzetti già fissato da tempo. Il nostro paese sarà rappresentato da Lucio Corsi, con la canzone "Volevo essere un duro".

A distanza di poco più di un mese le polemiche e i gossip continuano, in attesa della prossima edizione dell'evento più rappresentativo della cultura pop italiana.

SANREMO STORIE E CURIOSITÀ

Nel 1967 Luigi Tenco, in gara con la canzone "Ciao amore ciao" in coppia con Dalida, si tolse la vita puntandosi una pistola alla tempia nella sua camera d'albergo, probabilmente a causa dell'esclusione dalla finale. Dal 1974 il festival lo celebra ogni anno con il Premio Tenco.



Nel 1986 Loredana Bertè sale sul palco con un vestito nero che racchiude un finto pancione. Queste le parole della cantante: "Voglio mostrare tutte le sfaccettature della donna: da donna irresistibile a mamma". Viene allontanata dalla casa discografica, ma trent'anni dopo Lady Gaga la imita.

Nel 2020 Morgan, in gara insieme a Bugo, modificò sul palco il testo della canzone "Sincero". Bugo abbandonò la scena dell'Ariston e così furono squalificati. La vicenda finì in tribunale.



Giorgia Bindi 3^F

IL CASO TONY EFFE



Tony Effe, pseudonimo di Nicolò Rapisarda, è un rapper italiano nato a Roma il 17 maggio 1991. Pubblica album dal 2014, senza mai subire una censura, al massimo qualche critica

Nell'ultimo anno, però, è stato protagonista di tante polemiche.

A dicembre del 2024 il rapper viene invitato dal sindaco Roberto Gualtieri al concerto di Capodanno a Roma, ma, pochi giorni dopo l'annuncio, Gualtieri lo ha escluso per i contenuti di alcune canzoni, accusate di promuovere messaggi di violenza. Tony Effe è noto, infatti, per i suoi testi provocatori e per il suo stile diretto. La decisione di escludere il trapper da un evento istituzionale ha scatenato un ampio dibattito sulla censura della musica e sulla libertà di espressione artistica.

Il cantante è intervenuto sulla questione attraverso i social: «Sono sempre me stesso, non so fare l'attore. Faccio musica e la musica non può essere censurata, scrivo quello che vedo e vivo quello che scrivo».

Un'altra polemica che ha coinvolto il trapper romano si è verificata quest'anno a Sanremo. Durante la sua esibizione, Tony Effe ha indossato una collana in oro giallo della collezione HardWear di Tiffany&Co., del valore di 71.000 euro. Questo accessorio, pur non essendo contrassegnato con il logo del brand, ha suscitato il malcontento della Rai. L'azienda ha infatti richiesto che il trapper togliesse la collana, accusandolo di fare pubblicità occulta. La vicenda ha sollevato non poche polemiche, in quanto lo stesso gioiello era stato indossato senza problemi da un altro artista, Sangiovanni, nella precedente edizione del Festival.

Entrambi gli episodi presentano un tema comune: il conflitto tra libertà artistica e regole. Se nel caso di Sanremo l'intervento della Rai ha riguardato il marketing e la promozione di marchi, nel caso del concerto di Capodanno la questione riguarda la censura dei contenuti ritenuti inadeguati o pericolosi per gli ascoltatori.

Le reazioni del pubblico e dei media sono state molto varie: mentre alcuni hanno appoggiato le decisioni istituzionali, altri hanno difeso il diritto di Tony Effe di esprimersi liberamente. In ogni caso, questi episodi hanno contribuito a consolidare la sua posizione di provocatore e figura controcorrente nel panorama musicale italiano.



Io credo che ci siano vari aspetti da considerare. Da un lato, penso che la libertà artistica sia fondamentale: un artista dovrebbe avere il diritto di esprimersi attraverso la musica come meglio crede. Tuttavia, ritengo che le azioni e le parole di un artista famoso abbiano un impatto su una vasta gamma di persone.

Riguardo alla polemica di Sanremo, trovo che ci sia una contraddizione interessante tra l'idea di promuovere la libertà di espressione e il desiderio di controllare ciò che è visibile o riconoscibile. La decisione di vietare la collana di Tony Effe mi sembra un po' eccessiva, considerando che non si trattava di una pubblicità diretta. Se vogliamo veramente dare spazio all'autenticità artistica, dobbiamo essere più aperti alle scelte personali di ciascun artista, senza doverle giudicare in modo eccessivamente restrittivo. Invece, per quanto riguarda il concerto di Capodanno, l'esclusione di Tony Effe solleva una questione più delicata. Se i suoi testi contengono messaggi che possono essere considerati dannosi o divisivi, non è del tutto sbagliato chiedersi se sia appropriato per lui partecipare a un evento pubblico rivolto a milioni di persone.

Detto ciò, c'è anche il rischio di scivolare in una sorta di censura quando si interviene troppo sui contenuti dei testi di un artista, che potrebbe percepire questo come un attacco alla sua libertà di espressione.

I TALENTI DELLO SPORT ITALIANO

JANNIK SINNER: IL NUOVO VOLTO DEL TENNIS MONDIALE

Jannik Sinner, giovane talento del tennis italiano, ha rapidamente raggiunto successi internazionali, tra cui il suo secondo titolo agli Australian Open e la vittoria di molti tornei come il Grande Slam, la Coppa Davis e le ATP Finals. Si distingue per la sua maturità e consapevolezza del proprio potenziale.

Nonostante vari inviti a trasmissioni ed eventi, preferisce non esporsi e concentrarsi sull'attività sportiva. Nell'ultimo anno è stato protagonista di un'incresciosa vicenda. Durante il Master 1000 di Indian Wells il tennista è stato sottoposto ad un'operazione di cicatrizzazione e, a causa dei farmaci utilizzati, è risultato positivo al Clostebol in un test antidoping, per questo è stato poi costretto a scontare una squalifica di tre mesi.

La WADA ha riconosciuto che il tennista è risultato positivo al Clostebol in modo involontario, a causa di una contaminazione attraverso un suo fisioterapista. Ha poi motivato la squalifica in base al regolamento del Tribunale arbitrale internazionale dello sport (TAS), dicendo che «un atleta è responsabile della negligenza del suo staff».

Il campione potrà tornare a gareggiare a partire dal 15 aprile di questo anno.

FORZA SINNER!!



FEDERICA BRIGNONE, L'ORGOGGIO DELLO SCI AZZURRO



Federica Brignone è una vera campionessa. Il picco nella sua carriera arriva nel 2020, quando conquista la Coppa del mondo. Quest'anno ha vinto la medaglia d'oro nello slalom gigante e l'argento nel supergigante ai Mondiali di Saalbach-Hinterglemm, precedendo la svizzera Lara Gut-Behrami e la connazionale Sofia Goggia. Inoltre, l'atleta si è aggiudicata la coppa del mondo del 2025; la discesa libera delle finali di Sun Valley è stata annullata per troppo vento: l'azzurra ha così festeggiato aritmeticamente il titolo senza gareggiare.

La carriera di Federica Brignone è segnata anche dalla sua rivalità con Sofia Goggia, 32enne bergamasca e altra grande protagonista dello sci alpino italiano.

Le due atlete, pur facendo parte della stessa squadra, hanno personalità e stili completamente opposti. Federica e Sofia hanno più volte ribadito che la loro rivalità è sana e utile per entrambe. Spinge ciascuna a migliorarsi, a non accontentarsi e a cercare sempre di superare i propri limiti.

Federica Brignone è una delle atlete più complete che l'Italia abbia mai avuto nel panorama dello sci alpino con 35 vittorie in Coppa del Mondo e 80 podi: è una delle sciatrici con più vittorie nella storia dello sport italiano.

In questi giorni la nostra campionessa sta facendo i conti con un brutto incidente. Speriamo che guarisca presto, anche in vista delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026!

FORZA FEDERICA!

Cristian Magnani 3^F

Alberto Ziri 3^F

SPORT A SCUOLA

Il prof. Scaffai presenta le attività

Le attività sportive sono al centro della vita degli studenti; le due ore di motoria sono le preferite dalla maggior parte di loro, sono ore di svago in cui ci si diverte nel rispetto delle regole poste dai professori.

Il prof. Fabbri e la prof.ssa Del Ministro sono i docenti storici di questo Istituto, mentre il prof. Scaffai si è aggiunto a loro 5 anni fa. Quest'ultimo svolge il ruolo di coordinatore del Dipartimento, per questo abbiamo pensato di intervistarlo per conoscere i progetti sportivi e le novità.

Per quali motivi ha deciso di laurearsi in Scienze motorie?

Fin da piccolo, ho sempre amato qualsiasi tipo di sport, praticando calcio in modo agonistico e partecipando anche ad altri giochi come ping pong, biliardo, scacchi, basket e pallavolo. Questa passione mi ha spinto a scegliere di laurearmi in Scienze motorie. Dopo aver completato gli studi, ho prima lavorato nelle palestre e poi ho deciso di intraprendere la carriera di docente, ruolo che ricopro da dieci anni.

È contento di essere il referente di Scienze motorie dell'Istituto?

Sì, sono contento di essere il referente, perché è una bella responsabilità, anche se le cose da fare sono molte: predisporre insieme ai colleghi la programmazione, coordinare i campionati sportivi studenteschi e i progetti, seguire gli atleti di alto livello e curare i rapporti con la COGIS per la gestione della palestra. È un impegno significativo, ma sono felice di affrontarlo.

Quali sport preferisce insegnare agli studenti?

L'idea è quella di far scoprire sport nuovi che possano affascinare anche chi non è abituato a fare attività fisica. Ad esempio, il pickleball è un'ottima alternativa che sta crescendo molto e potrebbe attirare l'interesse di ragazzi che magari non si sono mai sentiti attratti dagli sport tradizionali. Ogni sport che propongo ha l'obiettivo di coinvolgere gli studenti: il mio impegno è proprio quello di dare loro le giuste opportunità per fare attività fisica e scoprire nuove passioni.



Come è gestita l'attività degli scacchi?

L'attività degli scacchi è giunta ormai alla terza edizione. Essa si svolge una volta a settimana con una partecipazione di circa 10-15 ragazzi, sia del biennio che del triennio. Quest'anno, però, c'è stata una novità importante: abbiamo avuto un ospite d'eccezione, il gran maestro degli scacchi Massimo Sciortino, un ex giocatore professionista, che si è occupato dell'insegnamento e ha aiutato i ragazzi a migliorare nel gioco.

In cosa consiste il progetto "Allena-Menti"?

Il progetto è nato due anni fa grazie all'idea del professor Riccio di unire trekking e lettura di poesie. Quest'anno a supportarci c'è anche la prof.ssa Belloni. Si spera di replicare il successo delle edizioni precedenti.

Quanti studenti partecipano a questi progetti?

Almeno 10-15 alunni per progetto. Penso che il successo dipenda dal fatto che riusciamo a proporre attività che stimolano l'interesse dei ragazzi. Per esempio, anche se il gioco degli scacchi è uno sport individuale, il gruppo, costituito da ragazzi di classi diverse, è molto unito. Alcuni partecipano dal primo anno e hanno già preso parte alle finali provinciali, il che mi rende molto soddisfatto.



Gli studenti della 1^F hanno partecipato ai Campionati Studenteschi di Basket 3x3

La passeggiata del progetto "Allena-Menti" alla "quercia delle streghe".



Ci sono altri programmi sportivi per quest'anno scolastico?

Quest'anno partecipiamo ai campionati studenteschi in diverse discipline sportive, tra cui Basket 3x3, atletica e scacchi, con l'opportunità di arrivare alle fasi regionali e nazionali. Oltre a questi, grazie a un accordo di rete tra diversi istituti, abbiamo la possibilità di partecipare anche a eventi sportivi non agonistici. In programma ci sono, ad esempio, partite di pallavolo, basket e dodgeball.

Sono previsti interventi per la struttura della palestra?

La situazione della palestra è complessa, poiché si tratta di un edificio pubblico, il che comporta una serie di procedure burocratiche per l'assegnazione della gestione, attualmente affidata alla COGIS, e per eventuali lavori di ristrutturazione. Sia il comune che la COGIS sono determinati a migliorare la struttura. L'obiettivo comune è renderla più sicura ed efficiente dal punto di vista organizzativo, migliorandola sotto vari aspetti. Nei prossimi anni, vedremo come si evolverà la situazione.

LE STRAGI NAZIFASCISTE NEL TERRITORIO PESCIATINO

Durante la primavera-estate del 1944, la Toscana fu vittima di una strategia di guerra spietata contro le popolazioni civili. I Nazifascisti sterminarono all'incirca 4.000 persone in 83 comuni toscani: tra le vittime ci furono uomini, donne e bambini. Anche il territorio pesciatino non fu risparmiato: il primo eccidio fu quello di Vellano, il 22 luglio 1944, quando morirono cinque persone, il secondo si verificò il 26 luglio a Collodi, dove persero la vita altri cinque civili; il 17 agosto altre tre persone morirono nuovamente a Vellano, inoltre il 19 agosto a San Quirico di Valleriana vennero uccisi 20 civili, a cui seguirono le fucilazioni di Collecchio e le terribili impiccagioni di Pescia.

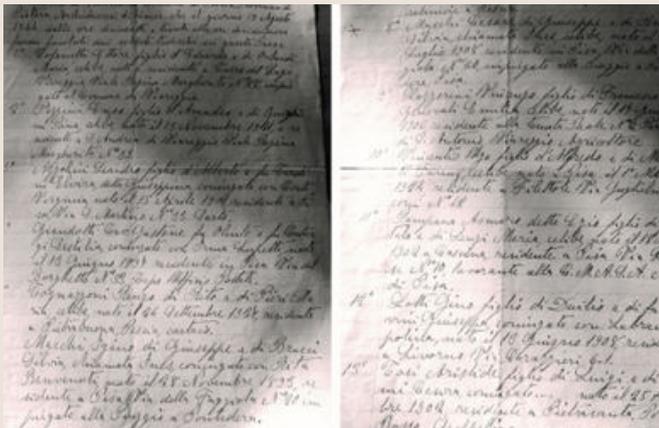
A San Quirico era forte la presenza nazista a presidio delle vie di comunicazione stradali, in particolare i collegamenti Pescia-Bagni di Lucca e Pescia-San Marcello, dove si trova il paesino. Le azioni partigiane resero difficoltosi gli spostamenti e le strategie difensive tedesche attraverso costanti attacchi e sabotaggi. In questo contesto si inserisce l'episodio avvenuto fra il 17 e il 19 agosto 1944.

La sera del 17, nel corso di uno scontro, furono uccisi due ufficiali tedeschi; i presunti responsabili furono alcuni soldati austriaci disertori e collaboratori dei partigiani.

Avendo il terrore di una rappresaglia, gli uomini scapparono e in paese rimasero solo anziani, donne e bambini. Il 19 agosto i soldati tedeschi ordinarono ai presenti di abbandonare le loro case; alcuni fuggirono, altri, impossibilitati a causa dell'età, furono chiusi in chiesa. Intanto i tedeschi saccheggiarono e bruciarono le abitazioni.

Venti civili, obbligati a lavorare alla costruzione della Linea Gotica, per l'Organizzazione Todt, furono scelti come vittime: uno tentò di fuggire dal camion e venne ucciso, gli altri furono uccisi in tre gruppi distinti. Saranno i vecchi rinchiusi in chiesa a doverli poi seppellire.

I responsabili della strage furono i soldati della 65ª Divisione Fanteria della Wehrmacht.



Prima parte della lettera del parroco di San Quirico con i nomi delle vittime della strage del 19 agosto 1944.



In occasione del 1° anniversario della strage, fu inaugurato un cippo in via di San Quirico, che riporta i nomi dei defunti. Il 30 marzo 1980 la città di Pescia fu decorata con la Medaglia di Bronzo al Valor Militare.

Cippo in ricordo delle vittime e targa con la motivazione dell'assegnazione a Pescia della medaglia di bronzo al Valor Militare.



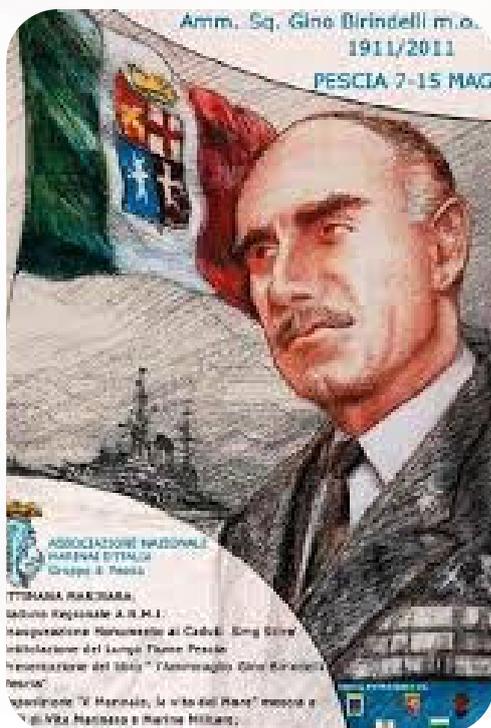
Gino Birindelli: un eroe pesciatino

Gino Birindelli, nato il 19 gennaio 1911 a Pescia, figlio di Ugo, un industriale, e di Ada Molendi, dopo avere frequentato la scuola elementare, proseguì i suoi studi al collegio degli Scolopi di Firenze. Dopo aver frequentato la Regia Accademia Navale di Livorno, venne promosso Sottotenente di vascello nel 1931 e Tenente di Vascello nel 1935. Nel novembre del 1936 divenne ufficiale in seconda del Naiade, uno dei primi sommergibili italiani a partecipare alla guerra di Spagna. Nel 1937 conseguì la laurea in ingegneria civile presso l'Università di Pisa.



A partire dall'inizio della Seconda Guerra Mondiale (1 settembre 1939) partecipò attivamente al conflitto, ricoprendo vari incarichi. Uno dei più importanti fu la partecipazione, nell'agosto 1940, alla prima spedizione dei Mezzi d'Assalto contro la base inglese di Alessandria.

La data dell'attacco era stata fissata per il 26 agosto, ma il sommergibile, salpato dalla base della Spezia il 22 agosto, venne localizzato alla fonda nel Golfo di Bomba da un ricognitore inglese, ed alcune ore più tardi venne attaccato e colpito da tre aerosiluranti inglesi. Nell'occasione Birindelli riuscì a portare in salvo un marinaio di leva dell'equipaggio del sommergibile, intrappolato nel battello in fase di affondamento. Per il suo comportamento Birindelli venne decorato "sul campo" con la Medaglia d'argento al valore militare. Dopo la guerra, Birindelli continuò la sua carriera nella Marina Militare, contribuendo significativamente alla riorganizzazione delle forze speciali subacquee italiane. Negli anni Settanta intraprese anche la carriera politica, venendo eletto deputato. Morirà a Roma il 2 agosto del 2008.



Raffaelli Manuel 3^A RIM

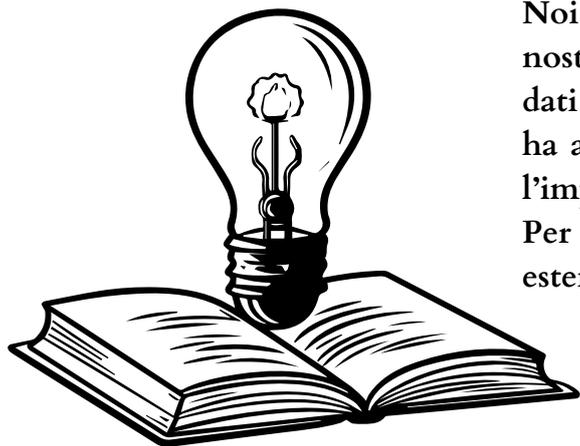
LETTURA E ADOLESCENTI PIACERE O TORTURA?

La lettura è una passione che permette di migliorare le proprie capacità di esposizione e scrittura.

Purtroppo i giovani leggono sempre meno e molto spesso lo fanno perché obbligati dagli insegnanti.



Secondo un'indagine condotta da GoStudent, solo 3 ragazzi su 10 leggono almeno un libro al mese. Una leggera crescita è stata registrata durante il periodo pandemico.



Noi abbiamo posto delle domande ad alcuni ragazzi del nostro Istituto e le risposte confermano sostanzialmente i dati precedenti. La maggior parte dei ragazzi intervistati ha affermato che non ama leggere, pur riconoscendone l'importanza.

Per avere un quadro più completo, abbiamo pensato di estendere l'intervista a tutto l'Istituto.

Partecipa anche tu!

PERCHÉ I RAGAZZI NON LEGGONO?

Durante la lettura di un libro molti ragazzi perdono la concentrazione a causa di vari fattori:



Tecnologia
e
distrazioni
digitali

Difficoltà nella
comprensione
del testo



Carico scolastico
e obblighi di
lettura

Mancanza
di
abitudine

Mancanza di
tempo

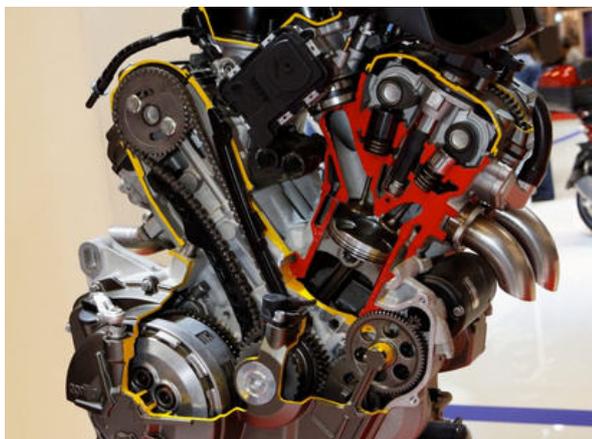


Interessi e
motivazione

Gianluca Bindi 3^AF
Cristian Magnani 3^AF

LA MOTO: PASSIONE, MECCANICA E AVVENTURA

Le moto non sono semplicemente mezzi di trasporto, ma rappresentano un vero e proprio stile di vita. Racchiudono la passione per la velocità, la libertà e l'affascinante cultura motociclistica.



1. LA MECCANICA

Ogni moto è dotata di un motore che ne determina le prestazioni. I motori possono essere a due o quattro tempi e le sospensioni, insieme ai freni, assicurano stabilità e sicurezza. Anche gli pneumatici, il peso e la trasmissione giocano un ruolo fondamentale nella manovrabilità e nella velocità. Ogni singolo componente è progettato per regalare un'esperienza di guida davvero unica.

2. LA PASSIONE

Essere appassionati di moto significa vivere ogni istante in sella come se fosse un'avventura. Non si tratta solo di spostarsi, ma di sentirsi liberi, di esplorare il mondo e di condividere emozioni con altri amanti delle moto. La cultura motociclistica va ben oltre il semplice atto di guidare.



3. ESPERIENZE

Le esperienze legate al mondo delle moto, spesso uniche e talvolta un po' folli, sono parte del fascino di questo universo. Ogni motociclista ha storie da raccontare, che vanno da avventure straordinarie a momenti di pura adrenalina, tutte vissute in sella alla propria moto.



In sintesi, la moto è un mix di passione, tecnologia e avventura, capace di offrire emozioni uniche a chi ha il coraggio di salirci sopra.

Francesco Cosenza 3^F

Vittorio Santoru 3^F

IL FENOMENO SQUID GAME: I giochi che stanno appassionando il mondo

Squid Game è una serie Netflix ambientata in Corea del Sud, che ha visto uscire la prima stagione nel 2021 e la seconda da poco nel 2024. La serie parla di giochi, a cui partecipano persone piene di debiti, che ben presto si renderanno conto di rischiare la vita.

Ecco alcuni dei giochi più caratteristici della serie campione d'incassi e una nostra rivisitazione in chiave italiana.

UNO, DUE TRE STELLA

I partecipanti devono avvicinarsi al contatore senza farsi vedere. Se il contatore si gira e vede qualcuno muoversi, quest'ultimo perde la propria vita.



CARAMELLO

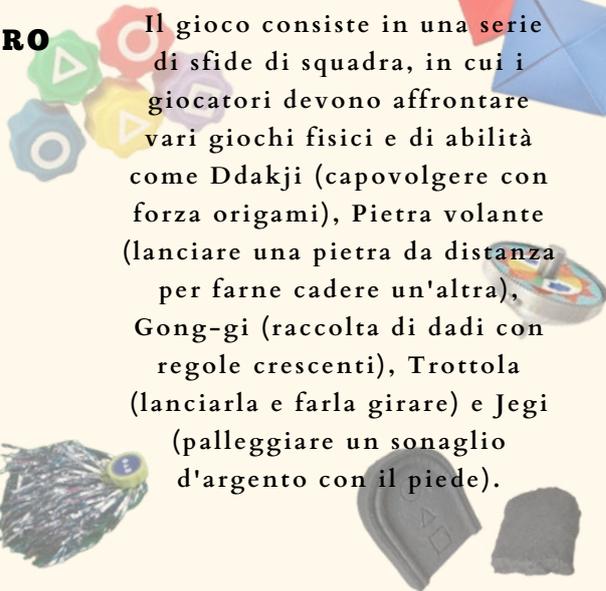
Il giocatore deve rimuovere una forma dal biscotto di caramello senza romperla (le forme sono triangolo, cerchio, stella e ombrello); chi la rompe, perde la vita.

PENTATHLON A SEI GAMBE

GIOCO DEL CALAMARO

Gioco da cui deriva il titolo della serie.

Due squadre, una difensiva e una offensiva, competono in un campo a forma stilizzata di calamaro. Gli attaccanti devono attraversare il campo e toccare un punto specifico per vincere, mentre i difensori cercano di fermarli.



Il gioco consiste in una serie di sfide di squadra, in cui i giocatori devono affrontare vari giochi fisici e di abilità come Ddakji (capovolgere con forza origami), Pietra volante (lanciare una pietra da distanza per farne cadere un'altra), Gong-gi (raccolta di dadi con regole crescenti), Trottola (lanciarla e farla girare) e Jegi (palleggiare un sonaglio d'argento con il piede).

MINGLE

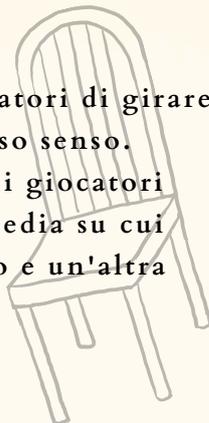
Il gioco della giostra: quando questa si ferma, viene chiamato un numero. I giocatori devono formare un gruppo con un numero di componenti pari a quello richiesto e chiudersi in una stanza entro 30 secondi. Chi resta fuori o non ha radunato il numero esatto di persone nella sua stanza, viene eliminato.

E SE SQUID GAME FOSSE STATO AMBIENTATO IN ITALIA ?

Il gioco della sedia

Avviate la musica e chiedete ai giocatori di girare intorno alle sedie, sempre nello stesso senso.

Quando mettete in pausa la musica, i giocatori dovranno trovare rapidamente una sedia su cui sedersi. Chi non la trova è eliminato e un'altra sedia viene tolta dal gioco.



Nascondino

Un giocatore cerca gli altri partecipanti che si sono nascosti. Chi viene trovato deve correre per salvarsi, dicendo "bomba" prima che il cercatore lo tocchi.



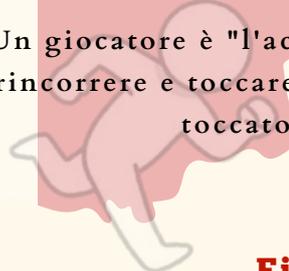
Bandierina

Due squadre si sfidano per prendere una bandiera da un giocatore che la tiene al centro del campo. Vince il giocatore che raggiunge la bandiera e corre indietro con essa.



Acchiapparella

Un giocatore è "l'acchiappatore" e deve rincorrere e toccare gli altri. Chi viene toccato diventa il prossimo "acchiappatore".



Fiore Roberto 3^F

L'ANGELO DELLA STORIA

La mattina del 17 gennaio, le classi 2^AF e 2^AC dell'Istituto Marchi-Forti di Pescia, accompagnate dai loro professori, si sono recate con il treno al teatro Bolognini di Pistoia, per assistere allo spettacolo "L'Angelo della Storia", proposto dalla compagnia teatrale "Sotterraneo".

In cinque atti, è stato messo in scena un vero e proprio salto nel passato, passando da un'epoca all'altra e raccontando episodi, anche bizzarri, dell'uomo nel corso della storia. Gli attori hanno interpretato varie scene che vanno dall'era dell'uomo primitivo fino ai giorni nostri, rappresentando fatti realmente accaduti e fake news che sono circolate per molto tempo, tanto da credere che fossero vere.

Il passaggio da un periodo all'altro è una metafora sul viaggio di un angelo nel passato che non riesce ad andare avanti a causa della tempesta che noi chiamiamo progresso. Gli aneddoti messi in scena sono stati scelti direttamente dagli attori della compagnia tra quelli ritenuti più interessanti e paradossali, perché colti nel momento dell'azione.



Oltre a questo, tutti gli episodi hanno in comune una sfumatura drammatica, ognuno però in modo differente, spesso esaltando la morte che accompagna quasi tutte le scene: l'americano che si lancia con il paracadute per dimostrare che la Terra è piatta, ma che si schianta al suolo, oppure il naufragio del Titanic, con l'orchestra che continua a suonare per cercare di tranquillizzare i passeggeri, o ancora il marito ubriaco che, durante una festa con gli amici, spara per errore alla moglie, cercando di colpire il bicchiere che aveva sulla testa.

Alla fine dello spettacolo, i cinque attori (Bonaventura Sara, Guerrini Lorenza, Cirri Claudio, Pennati Daniele e Santolini Giulio) hanno risposto alle domande che sono state poste loro dagli studenti, cercando anche di far riflettere gli spettatori.



A mio parere, gli attori hanno saputo trasmettere l'ironia e nello stesso tempo la drammaticità della condizione dell'umanità, attraverso i fatti e gli accadimenti della Storia, che non sono altro che la presa di coscienza del genere umano.

La compagnia teatrale ha interpretato lo spettacolo senza barriere con noi spettatori, rendendoci così partecipi. Anche per questo è stata un'esperienza istruttiva e per certi aspetti comica.

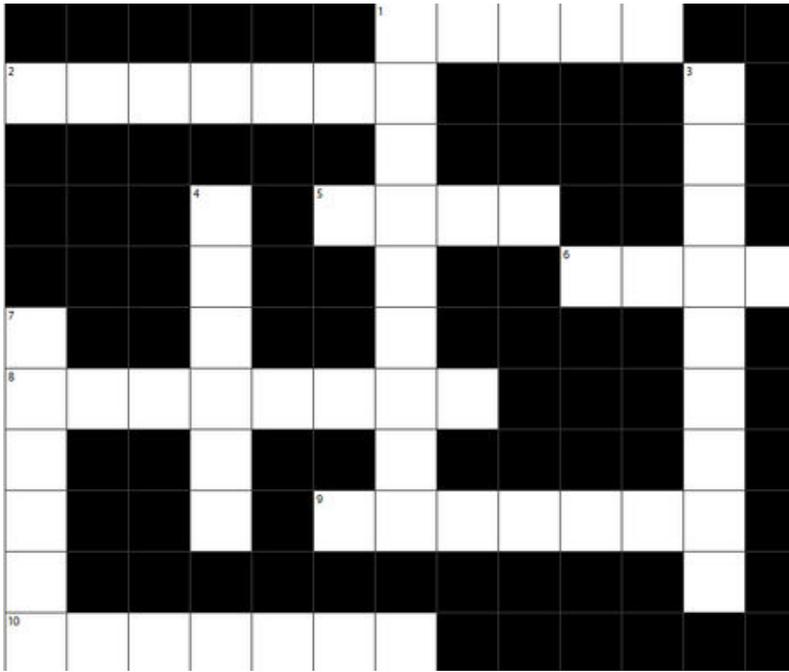
La consiglio a tutti!

Viola Silvestri 2^AF



MARCHI IN CHILL

(MOLTO CHILL)
(ANCHE TROPPO CHILL)



VERTICALE

- 1) Cognome di due professori di Lettere.
- 3) Come si chiama il registro elettronico?
- 4) Come si chiama il laboratorio di lingue?
- 7) Chi vende le merende al Marchi?
- 8) Come si chiama il linguaggio di programmazione usato per emu8086?

ORIZZONTALE

- 1) Il cognome del vicepresidente della scuola.
- 2) Come si chiama il giornalino del Marchi?
- 5) Linguaggio di programmazione.
- 6) Cosa viene dopo un compito?
- 9) Come vengono chiamati i primi due anni che si svolgono alle superiori?
- 10) Come si chiama la scheda elettronica usata in laboratorio?

**Cosa fa un televisore a Venezia?
Vaga per i canali**



(Sono molto divertente)

**COSA FA UN CANE IN MACCHINA?
ACCENDE GLI ABBAGLIANTI.**



È morto il mio lattario... è stato parzialmente cremato

1. Qual è il giorno della settimana in cui solitamente non si va a scuola?

2. Cosa compare sul registro quando manchi?

3. A quanti anni Dante vede Beatrice per la prima volta?

4. Sinonimo di scossa sismica.

5. Il Ministero che si occupa dei rapporti con gli Stati stranieri.

IL MONDO DEI VIDEOGIOCHI

I videogiochi hanno lo scopo di divertire, sconvolgere o far emozionare le persone. Esistono dal 1952 ed hanno cambiato la storia.

Secondo noi, i videogiochi possono insegnare molte cose in base al genere: gli open world, come GTA, possono insegnare la geografia, perché ci fanno vedere diversi posti nel mondo, e la storia, perché sono ambientati in diverse epoche; i giochi punta-e-clicca migliorano il problem solving; i giochi stealth, ad esempio Hitman, migliorano i sensi della vista e dell'udito; i giochi di combattimento, come Hotline Miami, permettono di sviluppare le strategie e la velocità di riflessione, invece, i giochi soprattutto in prima persona, come Half-Life, migliorano l'attenzione, la memoria visiva a breve termine, la cognizione spaziale e il processo decisionale.

LE NOVITA' PIU' ATTESE

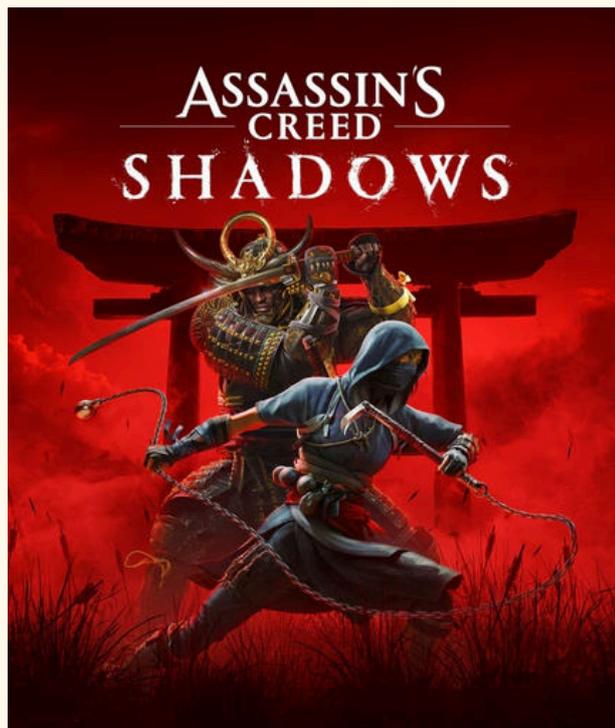
Assassin's Creed Shadows

Assassin's Creed Shadows è un gioco sviluppato da Ubisoft e ambientato nel Giappone feudale. I fans non si aspettano molto da questo gioco a causa dello stato di Ubisoft in questo momento; si aspettano che sia un altro "cash-grab" per cercare di far risalire la valuta della compagnia, visto che ora si trova in una situazione critica.

Assassin Creed si basa sul periodo Edo, il periodo delle spade. I personaggi giocanti sono due: Naoe e Yasuke.

Naoe è una shinobi a cui viene uccisa la famiglia da un esercito di guerrieri giapponesi e cerca vendetta.

Yusuke è un samurai nero trasferito in Giappone, di cui si sa poco, perciò, durante la storia, potremo scoprire più cose sul territorio.



Leak di GTA VI

GTA VI

GTA VI è ambientato a Vice City, Leonida (l'attuale Miami, Florida) e racconta di Lucia e il suo compagno. Per ora non sappiamo molto perché alla Rockstar Games non piace rivelare dettagli fino all'ultimo minuto. Questo perché il 21 dicembre del 2023, un hacker albanese dal nickname "Lapsus\$" o "Arion Kurtaj" è entrato nei server Rockstar illegalmente e ha rilasciato online un grandissimo leak composto da circa 90 video che mostrano il gameplay e i dev-tests. Dopo questo evento, l'hacker è stato arrestato e rinchiuso in un ospedale psichiatrico per un lungo periodo.

David Arapi 1^D

Kidus Vanni 1^D

STARLINK

Una decisione controversa

Starlink, un progetto nato da un'idea di Elon Musk, è una costellazione di migliaia di mini satelliti ultra-avanzati, realizzati da SpaceX, che offrono una connessione Internet sicura e veloce in tutto il mondo.



Questa innovazione nei lanci spaziali è solo uno degli esempi di come Elon Musk, imprenditore visionario e ingegnere, stia cambiando profondamente il mondo della tecnologia.

Considerata l'importanza di tale innovazione, il governo italiano sta decidendo se contribuire al progetto, sotto richiesta di SpaceX, così da utilizzare Starlink per le comunicazioni del governo, dell'esercito e delle ambasciate.

In tale ottica, il governo italiano dovrebbe firmare un contratto da 1,5 miliardi di euro per un accordo della durata di 5 anni, che servirebbe a garantire connessioni super protette.

Molti dicono che affidarsi a una ditta privata come SpaceX, guidata da Elon Musk, che spesso ha opinioni forti e non convenzionali, sarebbe rischioso e svantaggioso; gli stessi propongono in alternativa il progetto europeo IRIS, che ha l'obiettivo di portare in orbita centinaia di satelliti per migliorare la sicurezza europea, offrendo servizi di connettività avanzati agli utenti governativi.

IRIS, però, sarà operativo solo dal 2030. Pertanto, anche se affidare tante funzioni strategiche a una compagnia privata non offre molte garanzie, Starlink farà sì che l'Italia possa contare in tempi brevi su una tecnologia all'avanguardia per garantire comunicazioni sicure e veloci, che renderebbero la rete europea più autonoma e facile da gestire, migliorando sempre di più grazie all'aiuto di SpaceX.

La decisione è ancora in corso di elaborazione: recentemente Giorgia Meloni ha dichiarato: «Valutiamo se ci interessa. Nel caso, saranno coinvolti Parlamento e Consiglio Supremo di Difesa». E intanto si fa strada l'alternativa francese di Eutelsat.



Questi satelliti vengono lanciati in orbita grazie ai razzi Falcon 9, veicoli a due stadi. Il primo stadio, riutilizzabile per il loro rientro autonomo sulla Terra, consente di ridurre i costi di lancio, mentre il secondo stadio posiziona i satelliti in orbita e poi deorbita.



Matteo Lenzini 4^F
Lapo Arnulfo 4^F

Le Signore della Letteratura



Spazio spazio, io voglio

*Spazio spazio, io voglio, tanto spazio
per dolcissima muovermi ferita:
voglio spazio per cantare crescere
errare e saltare il fosso
della divina sapienza.
Spazio datemi spazio
ch'io lanci un urlo inumano,
quell'urlo di silenzio negli anni
che ho toccato con mano.*

da "Vuoto d'amore"

Alda Merini

Alda Merini (1931-2009) è stata una delle poetesse italiane più importanti del XX secolo. La sua vita è stata caratterizzata da sofferenze personali e da un lungo periodo trascorso in ospedali psichiatrici, che ha influenzato profondamente la sua produzione poetica.

Nei suoi testi affronta temi universali come l'amore, la solitudine, la follia e la sofferenza, con una voce potente e autentica.

Alda Merini ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Libera Stampa.

"Spazio datemi spazio"

A volte mi sembra di non avere spazio, come se tutto attorno a me si stringesse in un nodo sempre più stretto. Scadenze, aspettative dei genitori, impegni scolastici che si accumulano senza sapere se riesco a reggerli. Mi guardo intorno e vedo solo liste di cose da fare, promesse da mantenere, doveri che non ho scelto ma che mi sento obbligata a portare avanti. Mi chiedo se sia sempre stato così, se la vita debba per forza essere una corsa continua contro il tempo, una lotta per stare al passo con tutto e con tutti.

Ci sono giorni in cui vorrei solo fermarmi. Spegnerne il telefono, chiudere gli occhi e lasciar andare tutto. Non per sempre, solo per un po'. Un attimo di respiro, un momento in cui nessuno mi chieda nulla, in cui non debba giustificarmi se decido di prendermi del tempo per me. È come se fossi intrappolata in un ciclo senza fine, dove ogni minuto di pausa diventa un debito da ripagare con il doppio dello sforzo.

Ma è davvero così? O sono io a impormi questo peso, a sentirmi in dovere di rispondere a ogni richiesta, di dire sempre "sì" per paura di deludere gli altri? Forse la vera libertà non è nell'assenza di impegni, ma nella capacità di scegliere quali portare avanti e quali lasciare andare. Forse dovrei imparare a dire "no" senza sensi di colpa, a ritagliarmi del tempo senza sentirmi in difetto. Perché, in fondo, chi stabilisce cosa è davvero importante? Se continuo a soffocare sotto il peso delle aspettative, quando troverò il tempo di vivere davvero?

Chiara Riggio 5^D



Ghosttown

Un nome che rimbomba nelle vie deserte

Il parte

Sam continuava a parlargli, ma anche la sua voce sembrava più lontana. Il suo amico si immergeva sempre di più nell'interfaccia aumentata, ridendo con gli altri, commentando contenuti digitali che Erik non vedeva. "Dovresti provare a usarla davvero", gli diceva ogni volta, ma Erik scuoteva la testa. Aveva la sensazione che, se avesse ceduto, qualcosa dentro di lui si sarebbe spezzato per sempre.

Una mattina, mentre attraversava la piazza come al solito, guardò verso la casa isolata. Sembrava più buia del solito: le finestre e la porta erano sempre chiuse. Erik rallentò il passo. Fu allora che vide un'ombra dietro una delle finestre del piano superiore. Non era un riflesso, né un gioco di luci dell'interfaccia aumentata. Qualcuno era là dentro. Il cuore gli batteva forte. Chiunque fosse, non era uno dei soliti passanti, non era parte del flusso digitale che governava Ghosttown. Era reale!

Si avvicinò di qualche passo, trattenendo il respiro. Poi, senza pensarci, alzò la mano e bussò. Silenzio. Attese, sentendo l'impulso di scappare e di lasciar perdere. Ma la porta si aprì. Di fronte a lui, un ragazzo.

Aveva i capelli arruffati come i suoi, ma più lunghi, e gli occhi di un colore tra il grigio e l'azzurro. Era poco più grande di lui, ma c'era qualcosa nel suo sguardo che lo faceva sembrare molto più vecchio.

"Tu non dovresti essere qui" disse il ragazzo con un tono calmo e rassegnato.

Erik rispose: "Neanche tu".

"Io ci sono sempre stato".

Erik si guardò intorno, come se aspettasse che qualcuno intervenisse, che l'interfaccia gli segnalasse un'anomalia, un avviso di pericolo. Ma non accadde nulla.

Per la prima volta da quando era iniziato l'anno scolastico, si sentì fuori dal sistema, fuori dal labirinto digitale di Ghosttown.

"Chi sei?" chiese infine.

Il ragazzo lo fissò per un lungo istante prima di rispondere. "Mi chiamo Atlas".

Atlas, un nome strano. Eppure, qualcosa gli diceva che, in qualche modo, era legato a tutto ciò che stava accadendo.

"Cosa c'è in questa casa?"

Atlas si appoggiò alla porta e disse: "La domanda giusta è: cosa c'è fuori?"

Erik non capì subito. Poi guardò dietro di sé, verso la città. Ghosttown sembrava la stessa di sempre, ma c'era qualcosa di diverso. Il rumore delle notifiche, il movimento delle persone che interagivano con schermi invisibili, tutto gli sembrava più... distante.

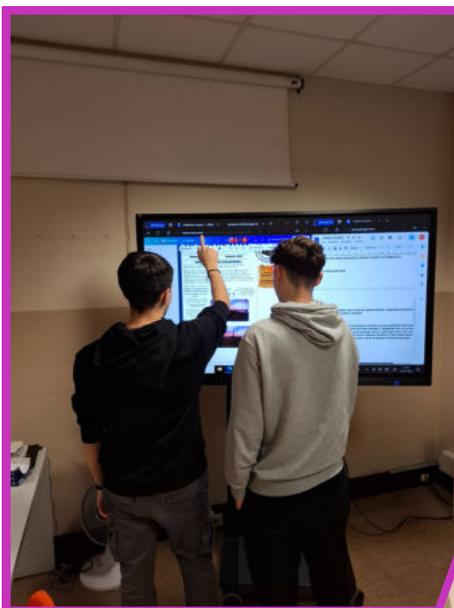
Atlas scosse la testa. "Sei diverso dagli altri, vero? Lo senti anche tu"; Erik non sapeva cosa rispondere.

"Vieni dentro", disse Atlas, aprendo di più la porta. Era un invito, ma anche una sfida.

Erik fece un respiro profondo, poi entrò e la porta si chiuse alle sue spalle.

TO BE CONTINUED

Chiara Riggio 5^{AD}



LA REDAZIONE DEL MARCHIO AL LAVORO!

